

DOCUMENTO PROGETTUALE

Percorsi di autonomia per persone con disabilità

La procedura ha per oggetto la co-progettazione di percorsi di autonomia a favore di persone con disabilità, affinché possano sperimentare e sviluppare competenze e soluzioni che consentano loro di vivere in autonomia, seppur non necessariamente da soli, al di fuori del contesto abitativo familiare, esprimendo anche un proprio ruolo occupazionale di cittadinanza attiva e professionale.

Gli **obiettivi di co-progettazione** dovranno rispondere perciò alla necessità di:

- 1. INNOVARE LA PROGETTAZIONE INDIVIDUALE** - Sviluppare adeguati supporti alla progettualità individuale dei beneficiari in un percorso di vita orientato alle massime autonomie possibili, in grado di integrare in modo inedito le risorse proprie della persona e del suo nucleo e quelle pubbliche, anche attraverso il supporto progettuale di figure professionali attualmente non presenti nel sistema dei servizi. Nello specifico, ci si riferisce a singoli professionisti che, attraverso un lavoro di equipe in un "gruppo progettuale", sappiano supportare il singolo e la sua famiglia nella costruzione di un percorso di vita sostenibile ed evolutivo, adeguato alle necessità, ai desideri e alle possibilità del singolo e della sua famiglia, individuando strategie legali, economiche, strutturali, supportive al di fuori dei contesti istituzionali, e specifiche per il singolo e per il suo nucleo, di cui i servizi pubblici esistenti dovranno e potranno costituire una parte del progetto;
- 2. SPERIMENTARE SOLUZIONI ABITATIVE** – Sperimentare soluzioni e strategie abitative a maggiore autonomia di vita, in convivenza o co-abitazione, di cui il presente avviso costituisce un'esperienza strumentale all'apprendimento e a testare la bontà delle soluzioni di lungo periodo individuate, affinché possano essere adeguate ed eventualmente migliorate per poter reggere progettualmente nel tempo, tenendo lo sguardo progettuale focalizzato oltre il periodo della sperimentazione, volto ad individuare e sperimentare soluzioni pratico-logistiche e assistenziali per sostenere le progettualità nei nuovi domicili individuati;
- 3. SPERIMENTARE PERCORSI LAVORATIVI** – Sperimentare percorsi propedeutici al lavoro anche in termini di acquisizione di maggior competenze con percorsi formativi ad hoc, affinché le possibilità di autonomia si possano testare fuori dall'ambiente domestico, in interazione con mondi che richiedono abilità relazionali, di rispetto e tenuta di regole e comportamenti differenti e specifici, oltre che mansioni tecniche proprie dei diversi contesti occupazionali;
- 4. CREARE UNO SPAZIO DI CONNESSIONE** - Sviluppare una idea progettuale rispetto al miglior uso di uno spazio professionale/formativo/di incontro/di socializzazione, nel quale ipotizzare attività anche commerciali se funzionali agli obiettivi, e che possa valorizzare la relazione e la convivenza tra le persone con disabilità (beneficiari del progetto e non) e il territorio di riferimento. Tale progetto può anche essere luogo di lavoro e occupazione di parte delle persone con disabilità destinatarie della co-progettazione.

Tali obiettivi dovranno essere perseguiti mantenendo saldo l'orientamento all'innovazione e sapendo integrare le nuove idee progettuali con i servizi esistenti, laddove questi si rivelino utili per le finalità progettuali dei singoli, così come del progetto nel suo complesso. Non saranno apprezzate repliche anche parziali di servizi già presenti nella rete distrettuale.

Orientamenti

Il Servizio Politiche di Welfare e Intercultura del Comune di Reggio Emilia, titolare della procedura di co-progettazione, ne accompagnerà l'evolvere delle diverse fasi, assicurando la sinergia con tutti gli altri attori del sistema territoriale, referenti per le specifiche competenze socio-sanitarie. Il successivo svolgimento operativo dell'idea co-progettata vedrà le dovute connessioni con il Servizio Disabili Adulti del Distretto e con gli altri attori del sistema di riferimento, cui oggi compete la titolarità dei percorsi di presa in carico delle persone con disabilità, organizzato con personale sociale, sanitario e sociosanitario ed educativo.

Questa co-progettazione mira a sperimentare una progettazione innovativa e l'avvio sperimentale di processi di supporto all'abitare e all'occupabilità di persone con disabilità, prevedendo anche un accompagnamento alle loro famiglie, per definire progettualità che nel tempo possano sostenersi attraverso soluzioni volte a integrare le risorse private e pubbliche, per consentire una vita al di fuori dei nuclei famigliari, scongiurando tuttavia l'istituzionalizzazione. Si dovranno individuare in co-progettazione strategie e modalità progettuali adeguate alle singole situazioni, definendo anche le modalità e dispositivi di collaborazione tra lo staff tecnico coinvolto nell'esecuzione del progetto e l'Unità di Valutazione (UVH) esistente, così come meccanismi per armonizzare le risorse proprie della famiglia e della persona con eventuali percorsi afferenti ai servizi di ambito occupazionale e sociale del territorio.

Gli orientamenti, ritenuti dirimenti per la possibile riuscita e tenuta nel tempo della progettualità complessiva e dei progetti individuali, sono:

1. il protagonismo della persona in termini di possibilità e capacità di scelta, acquisizione di consapevolezza e autodeterminazione, elementi essenziali dell'essere adulti;
2. l'approccio di salutogenesi ed empowerment delle persone coinvolte, nella considerazione che è necessario mantenere uno sguardo olistico e sistemico rispetto alla persona, alla sua famiglia e al suo contesto di riferimento, volto a valorizzare le risorse e gli elementi di forza di ciascuna componente, senza limitarsi a focalizzare le carenze e le debolezze;
3. la sostenibilità economica attuale e futura delle progettualità individualizzate costruite, nell'integrazione tra risorse proprie della persona, della famiglia e risorse pubbliche, con particolare attenzione alla fase successiva all'esperienza progettuale oggetto del presente avviso;
4. l'integrazione del progetto con il sistema disabili adulti del Distretto di Reggio Emilia;
5. orientamento alla capacitazione del territorio e dei contesti quali spazi abilitanti le dimensioni di cittadinanza attiva anche dei soggetti più fragili. I contesti sono perciò da un lato oggetti di lavoro, dall'altro soggetti con cui co-progettare sviluppi, interventi, sperimentazioni e percorsi di crescita, in ottica generativa;
6. la cura della famiglia, come soggetto collettivo, ma anche dei singoli membri che la compongono e dei ruoli specifici di ciascuno, oltre che delle relazioni intra-famigliari;
7. approccio metodologico alla valutazione e misurazione degli impatti.

Questi orientamenti mirano ad ampliare il modello culturale di riferimento oltre la logica del sistema curante, per abbracciare la prospettiva del sistema complessivo e del corso di vita della persona, che va oltre la cura e le determinanti socio-educative ed assistenziali, per collocarsi in un *qui ed ora* reale, in cui la vita accade adesso, non è rimandabile a un poi e non si può costruire fittiziamente in laboratorio.

Target di riferimento

La co-progettazione dovrà riguardare almeno 12 persone, che, secondo quanto definito nel PNRR, al momento dell'avvio della loro partecipazione al progetto, potranno essere:

- persone con gravi compromissioni e alti bisogni assistenziali
- persone con maggiori autonomie

che desiderano una vita adulta, in grado di apprendere autonomie, con un'età compresa indicativamente fra i 20-40 anni, che dovranno essere disponibili a sperimentare una progettualità di medio/lungo periodo, che possa includere la collaborazione dei loro famigliari.

Inoltre, è importante sottolineare che il progetto di ciascun partecipante non ha come risultato atteso questa esperienza, ma una vita in autonomia fuori dal proprio nucleo famigliare: è questo obiettivo di vita adulta autonoma che, ciascun partecipante, il suo nucleo famigliare supportati dalle figure professionali devono mettere a fuoco e di cui devono pianificare i passaggi affinché sia possibile e si realizzi concretamente, secondo le possibilità e i desideri specifici di ognuno. Questa esperienza è "solo" una tappa propedeutica del progetto più complessivo di ciascun partecipante e del suo nucleo famigliare; perciò, va ben finalizzata rispetto a quello: questo richiede uno sforzo progettuale dedicato e differente per ciascuno, in grado di definire di volta in volta possibilità e risorse non standardizzabili. È l'obiettivo di lungo periodo di ciascun partecipante che orienta e determina cosa ha senso che sperimenti in questo progetto.

Si ritiene perciò necessario evidenziare alcuni criteri guida nella individuazione dei beneficiari e nella costruzione del Patto con il partecipante/famiglia:

- questa esperienza non è una "parentesi" ma deve consentire ai partecipanti di apprendere e sperimentare azioni e strategie concrete di autonomia quotidiana, da continuare a spendere anche dopo la fine di questo percorso;
- è necessario ragionare a priori e definire seriamente e concretamente il progetto futuro di residenzialità individuale o in cohousing. Il "dopo" è da co-costruire insieme preventivamente/contestualmente al progetto stesso, finalizzandolo con oggetti di lavoro definiti e prendibili che riguardino la persona a 360°, perciò dovrà contemplare la sfera personale, la sfera abitativa e occupazionale, la mobilità, il tempo libero e la sfera socio-relazionale e anche l'analisi delle risorse economiche (e immobiliari) del partecipante e del suo nucleo.

Obiettivi del processo di co-progettazione e contenuti minimi richiesti

Il processo di lavoro del tavolo di co-progettazione, l'alleanza tra i partner, l'esito co-progettuale atteso e la conseguente sperimentazione, ci si attende che consentano di realizzare:

- progettualità individuali effettivamente orientate all'obiettivo di autonomia di lungo periodo e non essere una mera esperienza propedeutica e/o una replica dell'ennesima esperienza di breve palestra che si accumula alle precedenti; ci si attende che sia allestito e supportato un processo di accompagnamento volto a definire, già in fase iniziale di progettazione individuale con il singolo e la sua famiglia, alcuni step essenziali a garanzia della prosecuzione del progetto in una prospettiva di abitazione fuori dal nucleo famigliare in alloggio singolo, convivenza o co-housing;
- la miglior idea per l'utilizzo dello spazio di connessione indicato che, quale vetrina sulla via, in un contesto frequentatissimo da giovani di ogni età, in pieno centro storico e vicino a luoghi di cultura e di svago rappresenta un'opportunità per poter facilitare l'incontro e l'intreccio tra la quotidianità dei beneficiari del progetto, altre persone con disabilità e le persone che vivono la via o la attraversano per varie ragioni;
- una diversa cultura nell'approccio alla disabilità attraverso la pratica esperienziale e agli accompagnamenti progettuali con le persone, siano esse i beneficiari, le famiglie, i servizi nelle loro molteplici espressioni e i contesti comunitari;
- processi e pratiche trasformativi nei servizi e nella loro organizzazione;
- esperienze analoghe attraverso l'apprendimento e la sperimentazione – in vista del consolidamento – di pratiche e metodologie innovative;

- le premesse nei diversi contesti sociali per sollecitare nuove esperienze e promuovere la capacitazione dei contesti stessi.

Per sostenere gli orientamenti e i risultati attesi rispetto agli obiettivi della co-progettazione, si è chiamati ad articolare le idee progettuali secondo i seguenti contenuti minimi che saranno poi oggetto di confronto del tavolo di co-progettazione per essere migliorate, rimodulate e arricchite andando a configurare il progetto finale.

Le risorse umane e le professionalità messe in campo rappresenteranno il fulcro della co-progettazione, l'idea di costituire un **Gruppo Progettuale** che supporti le progettazioni individuali a 360° anche grazie all'apporto di professionalità inedite e non presenti nell'attuale sistema dei servizi socio-sanitari. Ci si riferisce, a titolo esemplificativo a: terapeuti occupazionali anche esperti di domotica, esperti giuridico-legali e di pianificazione economica, counselor sistemico-relazionali, figure con competenza psicologica, sessuologi, orientatori professionali e/o esperti di sviluppo professionale, e tutte quelle eventuali altre professionalità che il tavolo di co-progettazione riterrà utili per lo sviluppo progettuale e con riferimento a esigenze specifiche del percorso di qualche partecipante.

Si richiede di descrivere e articolare come si propone di declinare l'utilizzo delle risorse umane rispetto a ciascuno dei 4 obiettivi di seguito elencati: quali risorse umane si ritengono necessarie, con quali formazione, competenze e esperienze, con quale coinvolgimento e in quale quantità di apporto. Si ritengono elementi minimi: la figura di un **referente di progetto** con adeguata professionalità e esperienza, di almeno di 24 mesi, sui temi e sugli obiettivi oggetto del presente avviso; la presenza di facilitatori che accompagnino e supportino i beneficiari nelle varie fasi e secondo gli obiettivi individuali che si co-definiranno e co-costruiranno. Il facilitatore agisce come "guida", supporto e risorsa per le persone con disabilità beneficiari del progetto e per le loro famiglie, fornendo accompagnamento e coordinamento delle attività necessarie a garantire una transizione verso una vita autonoma possibile e desiderata.

Obiettivo 1. Innovare la progettazione individuale. Si richiede di articolare e descrivere come si propone di sviluppare l'obiettivo di innovare la progettazione individuale, pertanto si dovranno esplicitare:

- quali metodologie di gestione e progettazione si propone di approntare;
- che tipologia di dispositivo si propone di approntare;
- come si propone di coinvolgere il beneficiario, protagonista del progetto individuale;
- come si propone di coinvolgere nella progettazione la famiglia del beneficiario e le figure per lui rilevati;
- come si propone di coinvolgere il territorio e la comunità di appartenenza;
- quali connessioni con il sistema curante (MMG, rete dei servizi pubblici del Distretto che il beneficiario frequenta, ...) e in particolare con l'UVH;
- come si propone di sviluppare la focalizzazione sul progetto di vita nel lungo periodo, di cui le sperimentazioni nell'ambito del presente avviso costituiscono una parte propedeutica.

Obiettivo 2. Sperimentare soluzioni abitative. Si richiede di articolare e descrivere come si propone di sviluppare e supportare la sperimentazione di soluzioni abitative che possano essere esperienze di reale e concreta transizione verso progettualità di autonomia di lungo periodo al di fuori del nucleo familiare:

- come si propone di declinare l'utilizzo delle risorse immobiliari e strumentali disponibili all'abitare;
- come si propone di orientare il lavoro sull'oggi in modo funzionale rispetto al progetto futuro;
- come si propone di differenziare la progettualità specifica con le risorse sull'abitare e sull'autonomia già presenti nel sistema dei servizi distrettuale, affinché la proposta oggetto di procedura non sia una replica di azioni già esistenti;
- come si propone di integrare la progettualità specifica con le risorse sull'abitare e sull'autonomia già presenti nel sistema dei servizi distrettuale, affinché la proposta oggetto di procedura sia in un continuum armonico

rispetto alle altre risorse;

- con quali soluzioni pubblico-privato si propone di sostenere la sperimentazione sull'abitare.

Obiettivo 3. Sperimentare percorsi lavorativi. Si richiede di articolare e descrivere come si propone di sviluppare e supportare percorsi lavorativi ed occupazionali, anche in termini di acquisizione di maggior competenze con percorsi formativi ad hoc, ovvero di percorsi e strumenti propedeutici al lavoro, affinché le possibilità di autonomia si possano testare in ambienti che richiedono interazioni sociali, abilità relazionali, di rispetto e tenuta di regole e comportamenti differenti e specifici, oltre che mansioni tecniche proprie dei diversi contesti occupazionali.

Si richiede di esplicitare:

- su quali meccanismi consolidati del sistema di inserimento professionale di persone con disabilità si ritiene si dover intervenire a diverso livello per attuare cambiamenti positivi;
- come si propone di declinare percorsi occupazionali e lavorativi innovativi, alternativi o integrativi rispetto a quelli già in essere nel sistema dei servizi distrettuale;
- con quale rete di partnership propone di sviluppare un pensiero effettivamente innovativo e attuale sull'inserimento lavorativo di persone con disabilità;
- come si propone di rendere fruibile la sperimentazione di percorsi lavorativi, complessivamente o in parte, anche oltre la durata della presente procedura, laddove sia ritenuta efficace.

Obiettivo 4. Creare uno spazio di connessione nell'immobile laboratorio al piano terra di Via Franchetti, 2

Si richiede di articolare e descrivere come si propone di sviluppare e supportare la sperimentazione di uno spazio di connessione (professionale, formativo, di incontro, di socializzazione...) che sia funzionale a valorizzare la relazione e la convivenza tra le persone con disabilità (beneficiari del progetto e non) e il territorio di riferimento. Tale progetto può anche essere luogo di lavoro e occupazione di parte delle persone con disabilità destinatarie della co-progettazione, auspicabile sarebbe trovare una sostenibilità economico-finanziaria anche successiva al termine dell'attuale co-progettazione.

Si richiede di esplicitare:

- come si propone di declinare l'utilizzo della risorsa immobiliare posta a piano terra di via Franchetti;
- quale finalizzazione dello spazio si ritiene più funzionale ad offrire le migliori opportunità di socializzazione e valorizzazione di competenze professionali dei beneficiari del progetto e di altre persone con disabilità afferenti al sistema di servizi distrettuali;
- con quali strategie e partnership si propone di contestualizzare il progetto sullo spazio, affinché diventi una risorsa per la via e possa diventare generativo;
- a quale popolazione target si propone di rivolgere l'attenzione rispetto alla collocazione dello spazio nel territorio di riferimento e in connessione con i beneficiari del progetto.

Risorse disponibili

Sono messi a disposizione del tavolo di co-progettazione:

- A) beni immobili, strumentali e soluzioni domotiche.
- B) risorse economiche

come di seguito specificate.

Punto A)

- **due appartamenti** di proprietà pubblica, che saranno fruibili per lo sviluppo del progetto e potranno essere utilizzati dai beneficiari del progetto medesimo per un arco temporale di

media/lunga durata. In particolare, saranno a disposizione di un gruppo di persone interessate all'apprendimento di competenze finalizzate alla vita autonoma adulta in altra sistemazione abitativa, diversa da quella della famiglia di appartenenza. Tali risorse abitative potranno essere utilizzate per percorsi di più breve durata, che potranno prevedere una maggior rotazione di beneficiari, oltre che per percorsi propedeutici a progettualità di medio/lungo periodo, sulla base della progettualità esito del tavolo di co-progettazione e delle esigenze delle singole persone coinvolte.

Gli appartamenti individuati per le caratteristiche logistiche più idonee agli obiettivi sono:

Via Brigata Reggio, 30- collocato nel quadrante Ovest della Città in una zona ben servita in cui sono presenti diversi luoghi di interesse pubblico, in particolare, commerciale, sanitario. L'area è facilmente raggiungibile, oltre che con i mezzi privati per la presenza di un ampio parcheggio, anche con i mezzi pubblici con fermate in prossimità. L'appartamento è già stato oggetto di una riqualificazione interna nel 2018 che lo ha reso completamente accessibile, bello e rinnovato nella struttura e negli arredi.

Ad oggi, il locale di proprietà comunale affidato a FCR, è già utilizzato, in modo non esclusivo, per attività di vario tipo connesse all'autonomia abitativa di persone con disabilità, nell'ambito del progetto STRADE, la rete dei servizi socio-occupazionali del Distretto di Reggio Emilia.

L'appartamento è situato al 7° Piano, ha una superficie pari a 120 mq e dispone di 3 camere da letto di cui due doppie e una singola per un totale di massimo 5 persone. Le camere sono attualmente arredate con un letto matrimoniale reclinabile per semplificare le operazioni di salita e discesa, una con letto singolo reclinabile e una con divano letto singolo utilizzata anche come studio e utile per un caregiver o per persona senza particolari difficoltà motorie.

Dal punto di vista domotico sono già ad oggi presenti l'automazione degli avvolgibili e il controllo delle accensioni da remoto in cucina e in una camera da letto, l'apertura della porta d'ingresso e uno dei 2 bagni presenti ha una doccia con soffione asciugatore per consentire una facile asciugatura anche di persone in carrozzina; inoltre sono presenti numerosi oggetti – in cucina e in bagno – adeguati per specifici bisogni di accessibilità. La cucina, così come il resto dell'appartamento, è completamente accessibile per persone in carrozzina. Il progetto prevede l'implementazione degli accorgimenti nell'ottica della multi modalit  ed interoperabilit .

Si ritiene che l'immobile possa essere fruibile immediatamente, in integrazione con il progetto STRADE.

Gli immobili saranno concessi gratuitamente all'EAP; le spese condominiali associate alle spese comuni dell'edificio oltre che le utenze e le manutenzioni ordinarie saranno a carico di FCR e dell' EAP in proporzione all'uso e concordate in sede di tavolo tecnico.

Via Mazzini n 6, collocato in pieno centro storico, in prossimit  dei principali luoghi della cultura, servito dai mezzi pubblici e a poche decine di metri dalla stazione di interscambio tra le varie linee urbane. L'immobile dispone di parcheggio riservato a piano terra. Il luogo   situato in un contesto ricco di relazioni sociali, vicino a diversi istituti scolastici (primari e secondari di primo e secondo grado), adiacente a un locale bar-pizzeria molto frequentato a tutte le ore del giorno e della sera, oltre ad altri esercizi commerciali molto attivi.   un contesto ideale per la socialit  e permette lo sviluppo di una pluralit  di interessi ed attivit . L'appartamento individuato   al 6° piano di un immobile gi  dotato di ascensori accessibili. Complessivamente ha una dimensione lorda di 178 mq ed   composto da 4 camere da letto, di cui due doppie e due singole, per un totale di 6 posti letto. L'appartamento necessita di lavori di adeguamento e messa a norma per la parte impiantistica, nei servizi igienici e nelle opere di finitura; tali lavori saranno realizzati dal comune di Reggio Emilia in accordo con la propriet , perci  l'immobile sar  reso completamente agibile e fruibile si presume a

partire da gennaio 2025. A livello domotico sarà installata l'automazione dei sistemi di apertura di varchi e finestre, il sollevamento tapparelle, la gestione di interruttori e apparecchi di comunicazione per garantire la completa fruibilità per un'utenza allargata. Si prevede che la soluzione domotica consentirà agli ospiti di controllare gli ambienti dell'appartamento con la massima autonomia possibile con una ampia adattabilità alle limitazioni funzionali motorie e sensoriali; di disporre di un sistema che si integri facilmente con ecosistemi commerciali largamente diffusi.

- **Immobilie laboratorio – spazio di connessione Via Franchetti, 2 piano terra** - per apprendimento, formazione, lavoro e inclusione, sito in Via Franchetti a piano terra e con vetrate che affacciano sulla strada, da destinare allo sviluppo di un progetto volto a facilitare anche la socializzazione e la contestualizzazione dei beneficiari del progetto e di altre persone con disabilità con la gente che quotidianamente vive la via. Tale spazio è funzionale allo sviluppo di competenze ed esperienze professionalizzanti. Nello specifico, si tratta di un locale articolato in più ambienti per un totale di 89 mq. Questo spazio si affaccia direttamente sulla pubblica via con diverse vetrate ed è già completamente accessibile grazie ad una rampa esterna di lieve pendenza che necessita solo di un nuovo corrimano. Lo spazio è strutturato su 4 ambienti separati ma in diretta relazione l'uno con l'altro, sono già presenti due servizi igienici di cui uno accessibile anche a persone in carrozzina. Dal punto di vista tecnologico lo spazio è già dotato di rete dati e dovrà essere predisposto con connessione rete wi-fi. Si prevedono opere di finitura e sostituzione dei sanitari del wc accessibile, oltre all'allestimento degli arredi necessari, che il progetto derivante dal tavolo di co-progettazione andrà a definire. Le tempistiche saranno analoghe a quelle previste per l'appartamento al 6° piano di Via Mazzini.

Questo spazio dovrebbe diventare, oltre al luogo nel quale i partecipanti possono sperimentarsi e apprendere conoscenze e competenze relazionali, socializzare e sperimentare acquisizioni finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro, un punto, integrato nel contesto territoriale di riferimento e che in sinergia con gli attori economici presenti, offra al territorio servizi e opportunità. A titolo puramente esemplificativo: spazio di co-working, studio, spazio allestito per incontri, formazioni, riunioni, punto spedizione e consegna per piattaforme on-line, esercizio commerciale, sede aziendale.

- **Soluzioni domotiche** necessarie per garantire le massime autonomie funzionali delle persone coinvolte, attraverso tecnologie e dispositivi accessibili e a basso costo, facilmente implementabili nei contesti di vita futuri, anche dopo averli sperimentati negli spazi abitativi per le autonomie messi a disposizione per il progetto.

Si allegano al presente Documento Progettuale le planimetrie degli spazi sopra descritti.

Gli immobili saranno concessi gratuitamente all'EAP, le spese condominiali associate alle spese comuni dell'edificio oltre che le utenze e le manutenzioni ordinarie saranno a carico dell' EAP.

Il progetto dovrà prevedere delle implementazioni graduali correlate alla disponibilità delle risorse residenziali, così come descritte nel paragrafo precedente, e agli obiettivi progettuali. E così in particolare, in corrispondenza della risorsa disponibile di Via Brigata Reggio n. 30, si procederà quindi nell'individuazione di un primo gruppo di beneficiari che potranno alternarsi in esperienze residenziali di medio/lungo periodo ed esperienze propedeutiche di breve durata. Con la successiva disponibilità dell'alloggio di Via Mazzini n. 6 si implementeranno i beneficiari e le progettazioni di medio/lungo periodo.

Punto B)

Al fine di sostenere il nascente partenariato, questo ente intende mettere a disposizione del futuro partner fino ad un massimo di euro 355.000,00 (comprensivo di IVA se dovuta) così ripartito:

- € 257.000,00 Capitolo costi personale
- € 33.600,00 Capitolo tirocini e formazione
- € 64.400,00 Capitolo gestione immobili.

A tale proposito, si precisa che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso e che saranno erogate nella forma di contributo – come precisato dal Decreto n. 72/2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali – all'EAP (Ente Attuatore Partner) in conformità della Convenzione allegata al presente Avviso.

Valutazione e monitoraggio del processo di lavoro

Si intende qui richiamare l'importanza di un accompagnamento e di un monitoraggio continuo del processo di co-progettazione e dell'efficacia delle azioni messe in campo, in una modalità dialogica incrementale che permetta anche di indentificare eventuali problematiche e apportare le strategie e le correzioni necessarie.

A tal fine, si costituirà una **Cabina di Regia** coordinata dal Servizio Politiche di Welfare e Intercultura che vedrà una composizione modulata e un'implementazione graduale nel corso dell'intero processo.

Obiettivi della Cabina di Regia saranno:

- accompagnare le varie fasi del processo, dall'individuazione dei potenziali beneficiari alle progettazioni post esperienza oggetto del presente avviso;
- favorire la circolarità e l'efficacia delle comunicazioni;
- creare un sistema di partnership integrato e collaborativo;
- condurre una valutazione del processo di co-progettazione, individuare buone pratiche e aree di miglioramento; utilizzandone le informazioni raccolte per alimentare l'apprendimento organizzativo e migliorare i futuri processi;
- garantire e implementare il sistema di monitoraggio che consenta di valutare l'avanzamento del progetto nella sua organicità, delle progettazioni individuali e dei processi di lavoro (per il primo anno si propone di calendarizzare almeno un incontro mensile, del quale sarà redatto un verbale che fungerà anche da rendicontazione insieme alla relazione trimestrale sull'andamento del progetto);
- favorire e supportare l'approccio metodologico alla valutazione e misurazione degli impatti.

**Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Reggio Emilia**

Dichiarazione protocollo n. RE0218394 del 19/10/2007

Planimetria di u.i.u. in Comune di Reggio Nell'emilia

Via Raimondo Franchetti

civ. 2/C

Identificativi Catastali:

Sezione:

Foglio: 133

Particella: 90

Subalterno: 57

Compilata da:
Salsi Silvano

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Reggio Emilia

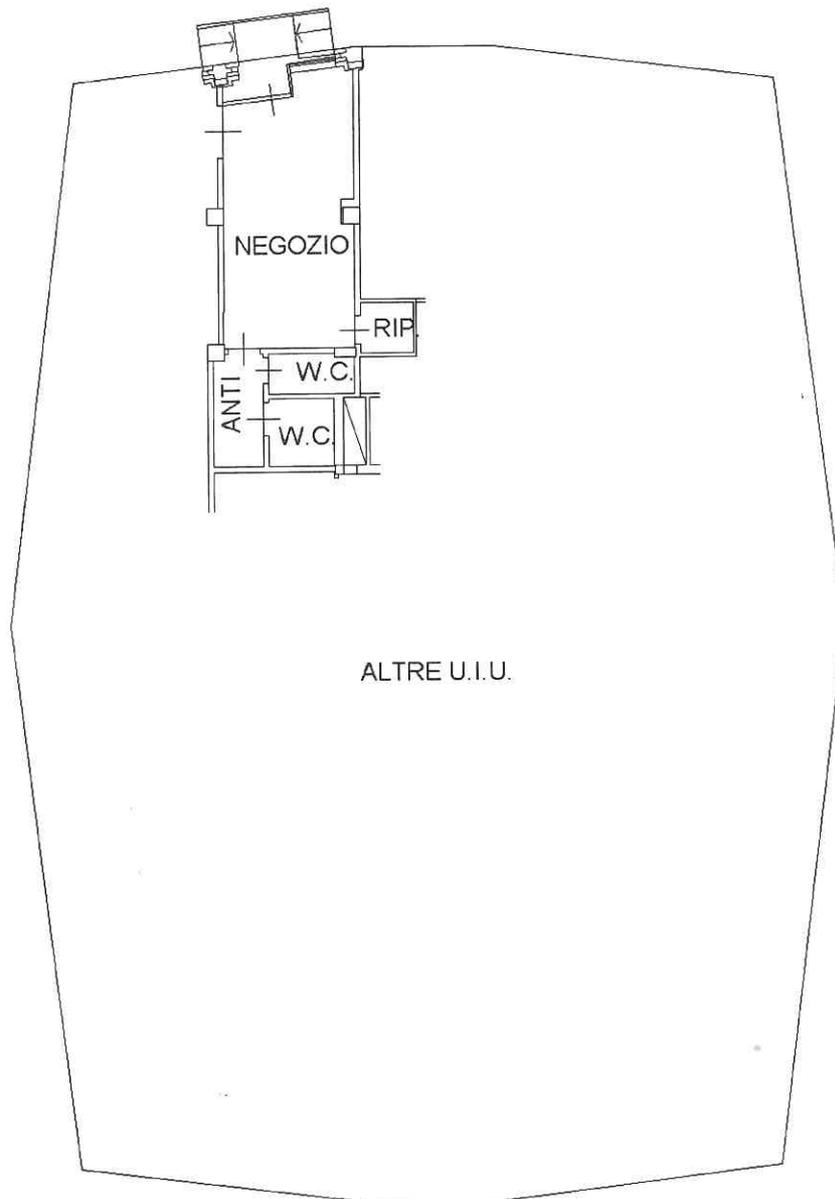
N. 1104

Scheda n. 1

Scala 1:200

PIANO TERRA

H:417



NORD



Ultima planimetria in atti

Data: 01/06/2023 - n. T176920 - Richiedente: 01925120352

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

**Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Reggio Emilia**

Dichiarazione protocollo n. RE0218394 del 19/10/2007

Planimetria di u.i.u. in Comune di Reggio Nell'emilia

Via Raimondo Franchetti

civ. 2-DEF-GH

Identificativi Catastali:

Sezione:

Foglio: 133

Particella: 90

Subalterno: 58

Compilata da:
Salsi Silvano

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Reggio Emilia

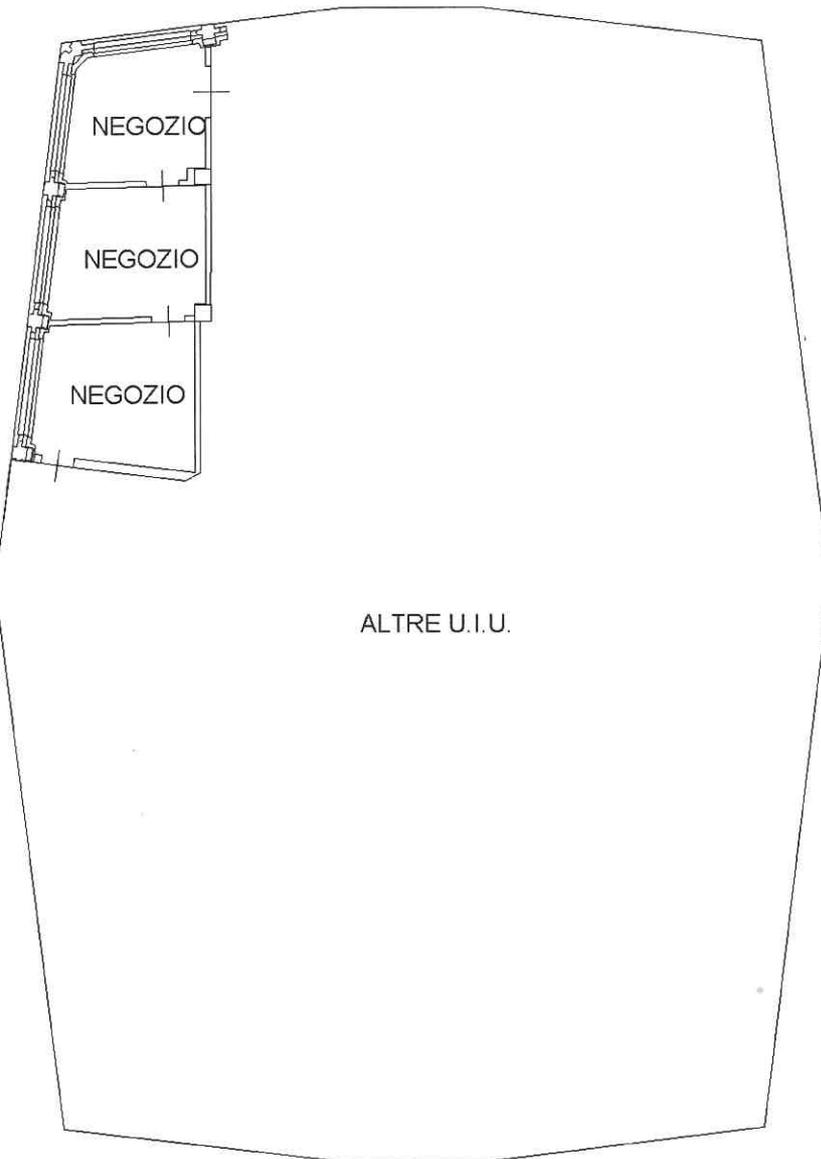
N. 1104

Scheda n. 1

Scala 1: 200

PIANO TERRA

H:417



NORD

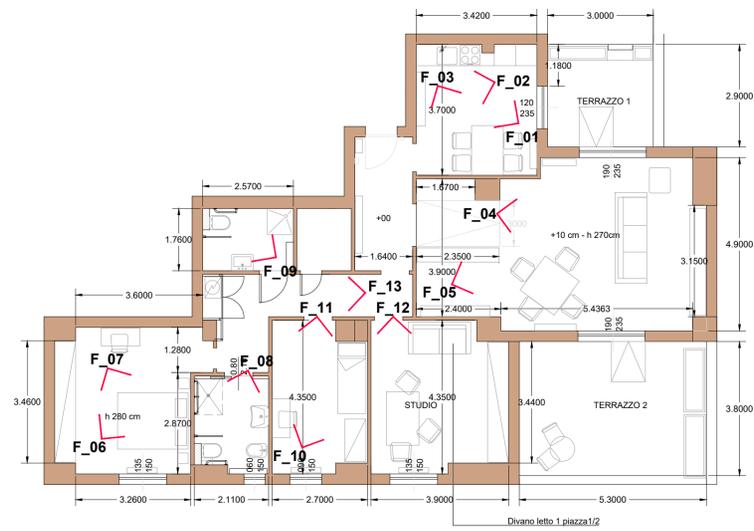
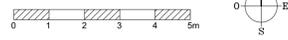


Ultima planimetria in atti

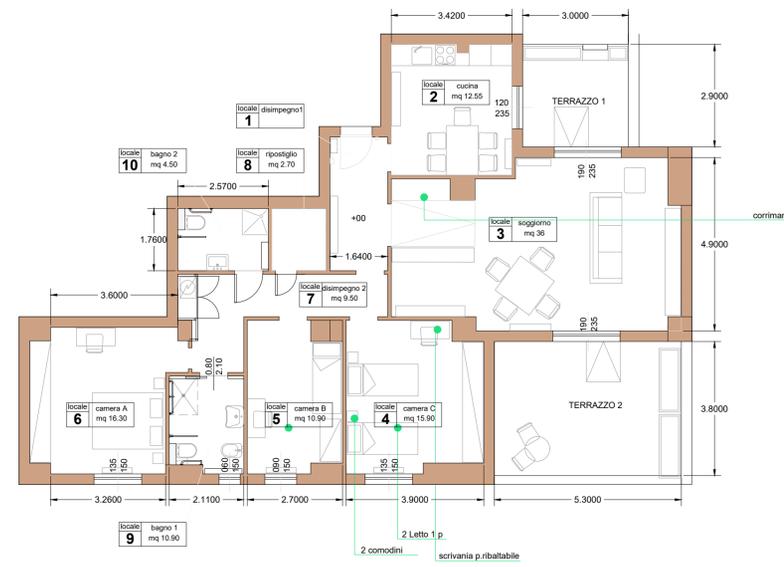
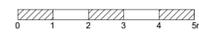
Data: 01/06/2023 - n. T178212 - Richiedente: 01925120352

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

STATO DI FATTO



STATO DI PROGETTO



INQUADRAMENTO GENERALE



F_01



F_02



F_03



F_04



F_05



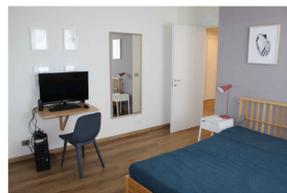
F_08



F_09



F_06



F_07



F_10



F_11



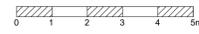
F_12



F_13

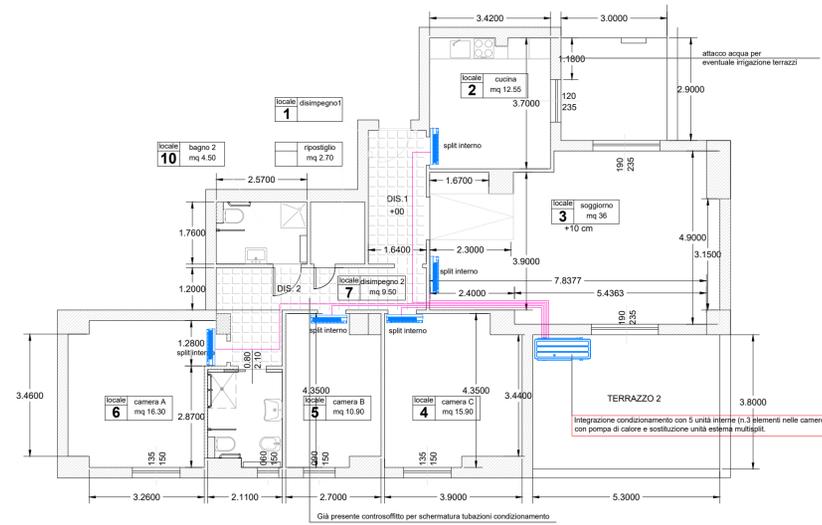


PROGETTO IMPIANTO CONDIZIONAMENTO



LEGENDA CDZ

- Unità interna multisplit già realizzati collegamenti con unità esterna, scarico condensa, alimentazione elettrica
- Unità esterna multisplit collegamenti con unità interna già predisposti



NB: Impianto di condizionamento: già presente la predisposizione, consistente in tubazione in rame isolato, caviddo impianto elettrico, alimentazione di potenza unità esterna, rete di scarico condensa.
Si prevede l'inserimento di macchina esterna multisplit e 5 unità interne

Ulteriori approntamenti

Rispetto agli accorgimenti tecnologici si prevede implementazione della domotica ambientale e automazione della porta d'ingresso allo stabile.

Internamente andranno sostituiti alcuni arredi per adeguamento alle nuove esigenze

PNRR-M5C2-I1.2
REALIZZAZIONE DI ABITAZIONI PER GRUPPI DI PERSONE CON DISABILITÀ E PREDISPOSIZIONE DI STRUMENTI E TECNOLOGIE DI DOMOTICA E INTERAZIONE ADISTANZA PRESSO L'IMMOBILE SITO IN VIA MAZZINI, 6 PIANO SESTO E PIANO TERRA 2D, VIA BRIGATA REGGIO, 30.

CUP_J84F22000430001

STUDIO DI FATTIBILITÀ'
(documento di fattibilità delle alternative progettuali_ DPR 207/2010 e smi)

Dirigente del Servizio e
Responsabile Unico del Procedimento:
Arch. Elena Melloni
Progettista incaricato
Arch. Cinzia Araldi

Elaborati grafici

VIA Brigata Reggio, 30 ELABORATO UNICO

Maggio 2023

Rapp. 1:100

tav. n.

AR.05